

Bergamo, 27 marzo 04

Il centro finanze è in vendita

Ministero mette sul mercato il “moloc” di Azzano San Paolo: 56000 mq. a 35 milioni

“AAA vendesi elefantiaco complesso di 56.000 metriquadri da ultimare a prezzo modico in periferia di Bergamo”. Un annuncio di questo tipo non è escluso che a breve lo si possa leggere su qualche giornale, visto che, così sveliamo il mistero, il ciclopico centro finanze a ridosso del confine con Azzano San Paolo è in vendita ad un prezzo che dovrebbe aggirarsi sui 35 milioni di euro.

La tormentata vicenda di questo complesso si arricchisce così di un'ulteriore e speriamo definitivo, passaggio: la sua dismissione dal patrimonio statale.

Questo edificio, definito un “moloc” per le sue enormi dimensioni, era stato progettato nel 1980 come Centro Servizi per il controllo e l'elaborazione delle dichiarazioni dei redditi di tutta la Lombardia.

A lavori iniziati, il cantiere è stato un'autentica odissea, flagellato da una serie infinita di ricorsi e fallimenti delle ditte appaltatrici. Con l'introduzione delle nuove procedure informatizzate, al Ministero delle Finanze a Roma successivamente si accorsero che una struttura come il Centro Servizi, pensata all'inizio degli anni '80, risultava essere completamente inutile, come ammesso pubblicamente anche dai responsabili regionali del ministero stesso.

Per anni il complesso, che si sviluppa su di un'area di 56.000 metriquadri disposti su cinque piani fuori terra e uno interrato, con un parcheggio previsto per 700 posti auto, e costato, finora, ben 100 miliardi di vecchie lire, è rimasto lì a marcire, vedendo sfumare una dopo l'altra svariate ipotesi di utilizzo.

Da possibile sede dell'Università, all'Accademia della Guardia di Finanza, passando per la nuova dogana, il catasto e tutti gli uffici statali di largo Belotti, per finire all'Accademia Regionale della Polizia Locale, se ne sono proprio viste di tutti i colori, ma il Centro Finanze è rimasto lì, immobile nel suo degrado.

Ora la proprietà del “moloc” è stata trasferita dal Ministero delle Finanze alla Fintecna spa, la finanziaria del Ministero di Tremonti a 100 per cento a capitale pubblico, proprio per consentire la vendita sul mercato di questo bene immobile statale.

In una fase di grande espansione degli investimenti nel mattone, è pensabile che una simile struttura possa avere acquirenti? Certo, anche se è stato realizzato al 90 per cento, il complesso di Azzano è ormai abbandonato da quasi dieci anni, quindi la spesa per rimetterlo a nuovo è elevatissima, ma comunque, l'ottimale posizione dal punto di vista viario e la forte espansione del mercato immobiliare potrebbe renderlo appetibile.

Per farne cosa? Tra le voci raccolte, anche se mai confermate ufficialmente, pare che alcune informazioni le avrebbe raccolte un'importante banca cittadina, intenzionata a trasferirvi il proprio centro servizi.

Ma potrebbe anche essere trasformato in centro direzionale, diventando così un polo d'uffici a ridosso dell'asse interurbano e dell'autostrada.

Una cosa comunque è certa: il Centro Finanze è forse il più scandaloso spreco di denaro pubblico che si sia visto a Bergamo negli ultimi vent'anni, quindi prima si trova una nuova e funzionale destinazione e meglio è.